



recensioni

ROMANZO

Quando Fraser faceva fare l'amore con le orchidee



In una editoria rimbambita ormai per i suoi quattro quinti, che con l'alibi della narrativa di genere si ostina a proporre libri degenerati di squartamenti inutili e mancanza di qualsiasi cognizione del reale, è ancora possibile imbatterci nella vera arte d'elezione. Ecco un classico della letteratura e un classico caso di opera dimenticata: davvero Judy fa l'amore con una orchidea? Oh sì! Perché si ribella a tutte le convenzioni sociali che si fondano sull'odio per la delicatezza e la sensualità di cui abbiamo un bisogno disperato.

Paolo Sortino

Ronald Fraser
Fiori fantasma
(Atlantide, pagg. 141, euro 22)

GIALLO

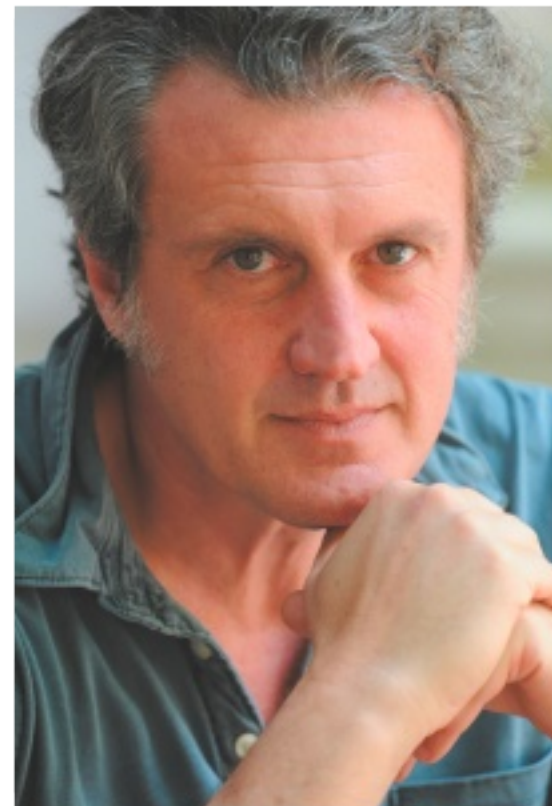
Manzini, il rimorso è il peggiore assassino

Luca Crovi

Dotato di carattere irascibile il vicequestore Rocco Schiavone ha convinto i lettori fin dal suo esordio in *Pista nera*. La sua cocciutaggine nel cercare la verità in fondo a casi scomodi e la sua capacità di non cedere ai ricatti né ai compromessi è stata successivamente raccontata ne *La costola di Adamo*, *Non è stagione* e *Era di maggio* ma anche nei racconti di *Cinque indagini romane per Rocco Schiavone*. La sua speciale graduatoria delle rotture di coglioni che infestano la vita è stata condivisa da molti. Il poliziotto creato da Antonio Manzini fra le pagine del nuovo *7/7/2007* (Sellerio) è alle prese con ricordi, amarezze e rimorsi. Si sente infatti profondamente responsabile sia della morte di sua moglie Marina sia di quella Adele Talamonti, la donna del suo migliore amico. Entrambe sono state crivellate di colpi al posto suo. E solo poter raccontare in maniera confidenziale ai colleghi Costa e Baldi cosa è successo nel suo passato e nel suo presente permetterà a Schiavone di risvegliare la sua coscienza e la sua rabbia.

Non ci sono sconti in quello che racconta: «Come li ho fatti i soldi? Ho arrotondato. Ho arrotondato sui carichi di mari-

juana sequestrati, ho rubato le bustarelle di qualche assessore quando li ho beccati con le mani in pasta, ho rivenduto due quadri». Una confessione che già a suo tempo aveva sconvolto la povera Marina turbata dagli strani conti bancari del marito. Ma Rocco «non ha mai fregato la povera gente, non ha mai chiuso gli occhi davanti al potente che glielo ordinava». È cresciuto senza potersi permettere nemmeno una macchina fotografica né un albero di Natale e con un solo paio di scarpe da ginnastica ai piedi (è forse per questo che ora che può permetterselo è arrivato a consumare ben sedici paia di clarks in soli dieci mesi passati in Val D'Aosta). È stato aiutato dagli amici della strada a pestare a sangue i cravattai che ricattavano sua madre la quale aveva chiesto loro soldi in prestito per pagare il funerale del padre. La sua non è stata una gioventù facile e una volta diventato poliziotto Schiavone ha indagato a muso duro sulle morti di Giovanni Ferri e Matteo Rivolsi, due bravi ragazzi assassinati nel luglio del 2007 in circostanze misteriose. Nel presente trova insopportabile che il vicino ascolti i Judas Priest di *United* alle tre del mattino. Ma soprattutto vuole giustizia per le due donne trucidate da un killer che è ancora in fuga.



Antonio Manzini
7/7/2007
(Sellerio, pagg. 368, euro 14)

ROMANZO

Malamud nel West Se Woody Allen incontra John Ford



Nel 1985 l'Academy segnava 4 nomination agli Oscar. A Bernard Malamud sembrava incredibile che dal suo romanzo d'esordio, *Il migliore*, potesse uscire il visino hollywoodiano di Robert Redford. Il film non vinse nessun Oscar. E Malamud, capostipite, con Henry Roth, della sfilza di narratori ebrei-americani, morì l'anno dopo, nel 1986. Per onorare l'evento, torna in pista *Il popolo*, ultimo e incompiuto romanzo di Malamud. Un western con ebreo errante. Come shakerare Woody Allen con John Ford.

Davide Brullo

Bernard Malamud
Il popolo
(Minimum fax, pagg. 395, euro 15,50)

POESIA

Da Orazio a Pascoli un manifesto fuori dall'ideologia



Claudio Damiani ha costruito una personalissima ricerca poetica legata alla tradizione che lo ha fatto divenire tra i maggiori poeti italiani contemporanei. Ne *La difficile facilità* ragiona criticamente sul proprio lavoro. Una riflessione sulla poesia a partire dalla lingua e dai suoi padri d'elezione, Petrarca e Orazio, passando per gli scritti su Pascoli e Caproni, fino alle note di lettura di alcuni compagni di strada: Salvia, Goroni, Fiori. Più che un'autobiografia letteraria, un manifesto poetico - fuori da ogni ideologia.

Andrea Caterini

Claudio Damiani
La difficile facilità. Appunti per un laboratorio di poesia
(Lantana, pagg. 258, euro 15)

STORIA

Se i cerimoniali sono l'essenza di un'epoca



L'etichetta alla corte di Versailles, di solito, suscita facezie - il privilegio di assistere alla defecazione del sovrano era fra i più invidiati - o un plauso istintivo alla ghigliottina, che presto farà rotolare le oziose teste dell'Antico regime. E se invece il cerimoniale più artificioso di ogni tempo celasse l'ultima verità sulla cultura, mostro crudele e strutturalista? Daria Galateria ha distillato in un volume allegramente spettrale l'essenza del folle, spietato codice; che ognuno poteva manipolare e nessuno violare.

Fabrizio Ottaviani

Daria Galateria
L'etichetta alla corte di Versailles
(Sellerio, pagg. 330, euro 14)

MUSICA CLASSICA

Il sommo Wagner che impressionò Richard Strauss



Richard Strauss considerava *Opera e dramma* di Wagner il «dibro dei libri sulla musica». Non è solo un testo musicologico, premessa teorica a *L'anello del Nibelungo*, ma un vero trattato estetico e filosofico in cui il compositore tedesco teorizza la fusione delle varie arti in un'unica «opera d'arte totale». Edito nel 1851, il testo wagneriano viene, ora, ripubblicato in questa edizione che ricostruisce filologicamente l'opera dal manoscritto originale alle successive edizioni fino a quella che Wagner considerò definitiva.

Mattia Rossi

Richard Wagner
Opera e dramma
(Astrolabio, pagg. 320, euro 29)

RELIGIONE

Come imparare il buddhismo «à la carte»



Richard Gere, buddhista, durante la promozione del suo film ha raccontato un toccante episodio: in auto a New York col Dalai Lama, questi, avvistato un homeless, è sceso, ha pregato con quello ed è risalito. Suppongo lasciandolo alle cure dei preti cattolici, i quali magari non pregano, però i senzatetto li sfamano, vestono, curano. Se siete curiosi di sapere chi o cosa pregano i buddhisti (avvertendo che di buddismi ce ne sono svariati, e non tutti propriamente «tolleranti»), leggetevi questo dettagliato manuale.

Rino Cammilleri

Mario Arturo Iannaccone
Buddhismo
(I Quaderni del Timone, pagg. 64, euro 6; abbonamenti@iltimone.org)



l'impossibile

Nel sancta sanctorum (strapieno di libri) di Carlo Alberto Chiesa

Carlo Alberto Chiesa (1926-98), nome magico per bibliofili e biblio-folli, fu il più importante libraio antiquario del '900 milanese. Conobbe tutti, tutti lo conoscevano, e conosceva come nessuno il mestiere di comprare e vendere libri. Tanto bene da tenerci delle lezioni universitarie, invitato da Giuseppe Billanovich, negli anni '90, all'Università Cattolica. Eccole qui, in un aureo libretto pieno di libri: tra incontri, aneddoti e rarità.

Luigi Mascheroni

Carlo Alberto Chiesa
Un mestiere semplice. Ricordi di un libraio antiquario
(Officina Libraria, pagg. 94, euro 10)